



80 anni di fervente identità: l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia tra memoria e continuità (1946-2026)

Pubblicato il 26/01/2026

L'A.N.P.d'I. ha appena compiuto **80 anni** dalla sua nascita. Non è una ricorrenza qualunque: è una misura del tempo necessaria per capire se un'idea è davvero **solida, utile, viva**. In ottant'anni l'Associazione non ha semplicemente "resistito"; ha **tenuto insieme persone, valori, memoria e futuro del Paracadutismo Italiano**, anche quando il contesto sociale, politico e militare cambiava profondamente.

Attenzione perchè le Associazioni d'Arma hanno un compito estremamente delicato: non sostituire le Forze Armate, non fare politica, non indulgere nella nostalgia. Il loro valore sta nel **custodire e trasmettere un'appartenenza, animata da una passione profonda e sincera**.

L'A.N.P.d'I. lo fa secondo una **tradizione** e un'**identità** che le sono proprie.

L'Associazione d'Arma dove i valori si custodiscono e si trasmettono

Tradizione e identità con uno stile inconfondibile perché è l'**Associazione d'Arma dei Paracadutisti**: uomini e donne che hanno interiorizzato un'idea di servizio fondata su disciplina, responsabilità, ardimento e spirito di corpo. Quando l'uniforme viene riposta, quei valori non scompaiono; rischiano semmai di disperdersi. **L'Associazione è il luogo in cui continuano a essere praticati, non solo ricordati.**

Nata l'11 gennaio 1946 come API (Associazione Paracadutisti Italiani), viene ufficialmente riconosciuta con decreto **del Presidente della Repubblica n. 620 del 10 febbraio 1956** e individuata dalla normativa del 2010 come **unico organismo associativo dedicato ai Paracadutisti Italiani**, l'A.N.P.d'I. è anche tra i fondatori dell'Unione Europea dei Paracadutisti.

Non siamo davanti ad un dettaglio giuridico: la Storia dell'A.N.P.d'I. è il riflesso di una **credibilità costruita nel tempo**, nella coerenza tra ciò che si dichiara e ciò che si fa.

L'Associazione accoglie Paracadutisti ex combattenti, in servizio, in congedo, o persone dal mondo civile che semplicemente desiderano avvicinarsi al mondo della nostra Specialità, mantenendo una soglia identitaria chiara: **appartenenza reale, non simbolica.**

Il cuore dell'A.N.P.d'I. è la **continuità generazionale**. In oltre 130 sezioni diffuse sul territorio nazionale, il Paracadutista di ieri incontra quello di oggi. Non per raccontarsi addosso, ma per trasmettere esperienza. La memoria, qui, non è celebrazione sterile: è **criterio**.

Serve a capire perché certe tradizioni esistono, perché certi gesti contano, perché il linguaggio della Specialità non è folklore ma sintesi di una cultura operativa e umana nata in quell'**agosto del 1918**, quando un giovane Tenente **Alessandro Tandura** fece qualcosa che allora era impensabile: **si lanciò dietro le linee nemiche con un paracadute**, entrando di fatto nella storia del paracadutismo militare.

Qui la tradizione non si eredita soltanto: **nasce**.

Siamo il Paese che dopo la pila con Volta e la radio con Marconi, ha scritto anche una pagina fondativa patrimonio di tutti gli Italiani.

Ed è anche per questo che, nel corso dei decenni, l'Associazione ha mantenuto un rapporto strutturato e rispettoso con i reparti, collaborando alla formazione, alla divulgazione della storia e alla cura delle ricorrenze. Perché l'addestramento paracadutistico è sempre stato **un mezzo, non un fine**: ciò che conta è la trasmissione dei valori che lo rendono possibile.

Coraggio e disciplina non sono slogan; sono abitudini che si coltivano nel tempo, anche nella vita civile.



Non è solo memoria: l'A.N.P.d'I. è comunità, continuità e tradizione viva che unisce generazioni di paracadutisti -
Copyright WWW.ASSOPAR.IT

Presenza sociale intesa non come visibilità, ma come responsabilità

C'è poi un aspetto spesso sottovalutato: l'A.N.P.d'I. è **presenza sociale**. Lo è quando affianca iniziative di protezione civile, quando sostiene i soci in difficoltà, quando investe in borse di studio, quando pubblica e diffonde cultura storica e tecnica attraverso la rivista *Folgore* e il sito ufficiale (www.assopar.it).

È il modo con cui l'etica del servizio continua a produrre effetti concreti, lontano dai riflettori.

Oggi l'Associazione è guidata da **Marco Bertolini**, Generale di Corpo d'Armata (aus.), Paracadutista Incursore.

Una guida che incarna il filo diretto tra esperienza operativa, rispetto delle istituzioni e consapevolezza del ruolo culturale che un'Associazione d'Arma deve avere nel presente e nel futuro.

Iscriversi all'A.N.P.d'I. nel suo ottantesimo anniversario non è un gesto formale. È una **scelta di responsabilità**

. Significa riconoscere che l'identità paracadutista non è confinata al passato, ma vive

L'A.N.P.d'I. non è solo il collante tra i Paracadutisti di ieri e quelli di oggi; è anche l'Associazione, l'unica, che **tiene vivo, nella vita civile, il significato profondo dell'essere**

Paracadutista Italiano.

Ottant'anni dopo la sua nascita, il valore dell'A.N.P.d'I. si misura così: nella **continuità** più che nel rumore, nell'**esempio** più che nella retorica.